ABBONAMENTI
Anno . . . Lire 30.-
Semestre „ 18
Trimestre „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor 10.50
Ogni numero cent 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 194 Redazione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68 Sabato, 26 ottobre 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(24 ottobre). *Italia*: Ieri, nel settore tra il Brenta ed il Piave e nella regione del Montello, il fuoco delle artiglierie nemiche inasprì a grande violenza. Anche altrove le batterie nemiche svolsero vivace attività.

Balcani. La forte pressione nemica dalla regione di Zajecar ci decise a ritirare la fronte degli alleati su Jagodina. Qui furono respinti forti attacchi serbi.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(24 ottobre). *Teatro della guerra occidentale*. Al pianoro della Lys perdurano le lotte parziali.

A nord-ovest di Deinze la valorosa divisione di riserva n.ro 52, comandata dal ten. generale Waldorf, che si trova in mischia quotidiana dal 14 corr., respinse rinnovati attacchi nemici alla ferrovia Deinze-Waregem.

A' due lati di Vichte ci scostammo alquanto, nella penultima notte, dall'avversario e respingemmo il nemico, che attaccò ieri nella regione di Kattestraat.

Degli abitanti borghesi belgi parteciparono a questo combattimento nel campo nemico.

Tournay e Valenciennes stettero sotto il fuoco inglese. Presso Tournay ed al pianoro della Lys vittoriose lotte d'avancampo.

A' due lati di Solesmes e di Le Cateau gli inglesi rinnovarono, con l'impiego di divisioni fresche, i loro attacchi a vasta meta lungo una fronte dell'ampiezza di quasi trenta chilometri.

Alla piana d'Harpies il primo assalto s'è arrenato all'aurora. In rinnovati attacchi egli avanzò nel corso della giornata ai due lati di Romerier sino alla regione di St. Martin e Saleches e, in parte, sino a Beaudignes.

Nel mezzo della fronte di battaglia arrestammo il nemico ai due lati della strada romana-Le Cateau-Baval nella linea Poix-Bousies.

A sud di Bousies le truppe cicliste, già particolarmente quotate durante le ultime battaglie, impedirono l'ulteriore avanzata dell'avversario.

A sud-est di Le Cateau sono completamente falliti molteplici assalti dell'avversario.

Tra Pommereul e Cattillon, truppe dello Schleswing-Holstein, del Mecklenburgo, dell'Assia e del Würtemberg, mantennero le loro posizioni contro una poderosa preponderanza nemica. Il reggimento fucilieri n.ro 112, sotto il comando del suo colonnello von Alberti, si è qui particolarmente distinto.

A sud di Cattillon gli attacchi erompenti contro il canale Sambre-Oise furono soffocati nel nostro fuoco.

Tra l'Oise e la Serre temporanea lotta d'artiglieria, cui seguirono degli assalti nemici alla sponda settentrionale della Serre. Essi furono respinti nel nostro fuoco e con contrattacchi.

Attacchi parziali dell'avversario contro il settore di Souche, a nord di Pierrepont, fallirono.

Montcouret, ch'è piena di abitanti e di profughi, giace sotto il fuoco pesante dei francesi.

A oriente dell'Aisne il nemico si limitò ieri ad attacchi parziali appoggiati da frequente fuoco d'artiglieria. Soldati bavaresi e würtenberghesi e pionieri del Württemberg hanno tenuto le alture a nord-est di Vouziers contro il quadruplice attacco dell'avversario.

Ad oriente di Vouziers emersero, nel corso delle ultime battaglie, particolarmente, gruppi della 1.a divisione di fanteria della Guardia, sotto la guida del maggiore conte von Eulenburg.

Tra Olizy e Grandprè reggimenti dell'Alsazia-Lorena, della Turenna e dell'Assia respinsero degli attacchi nemici. Il pondo principale della lotta venne sostenuto dal regg. di fanteria n.o 17, che si distinse nuovamente sotto la guida del suo comandante maggiore Stobbe.

Alle due sponde della Mosa gli assalti degli americani presero nuovamente un'estensione maggiore. Ai boschi di Bantheville e a nord di Cunel essi irruppero, accompagnati da *tanks*, con grandi forze, contro le nostre linee. Furono respinti e soffersero, nel nostro fuoco concentrico, delle perdite particolarmente gravi.

Ad oriente della Mosa perdurarono fino a sera le aspre lotte per le alture boschive a' due lati della strada Consenvoye-Damvillers.

Battaglioni del Brandenburgo e della Sassonia respinsero, in mischia acerba e in contrattacchi vittoriosi, gli americani replicatamente erompenti.

Teatro della guerra meridionale: In veementi battaglie montane le nostre retroguardie hanno assicurato l'occupazione di nuove posizioni a' due lati di Paracin.

La risposta di Wilson

La questione dell'armistizio va maturando

La risposta di Wilson alla Germania

WASHINGTON, 25. L'Ufficio degli esteri ha consegnato all'incaricato di affari svizzero la seguente risposta all'ultima Nota del segretario di Stato germanico:

Ufficio degli esteri, 23 ottobre 1918.

Signore! Con richiamo alla comunicazione del governo tedesco dei 20 corr., da Lei trasmessa, mi onoro di notificarle che il signor Presidente mi ha incaricato di dare la seguente risposta:

„Dacchè il Presidente degli Stati Uniti d'America ha ricevuto la solenne ed esplicita dichiarazione del governo tedesco, che accetta senza riserve le condizioni di pace esposte da lui nel suo messaggio degli 8 gennaio 1918 al congresso degli Stati Uniti d'America, e dal momento che il governo tedesco accetta i principi di un ordinamento che fu enunziato nei posteriori suoi messaggi, specialmente nel messaggio del 27 settembre; dappoichè il governo tedesco desidera anche di discutere i passi da farsi per la loro applicazione e questo desiderio e questo obiettivo non deriva da coloro che furono finora i fattori della politica della Germania e che condussero in nome di questa la guerra presente, ma parte da un ministero che parla in nome della maggioranza del Parlamento e della stragrande maggioranza del popolo; dacchè il Presidente ha ricevuto l'ulteriore promessa del governo che le leggi dell'umanità e del mondo civilizzato verranno osservate dalle forze combattenti tedesche tanto per terra quanto per mare, il Presidente sente di non poter più rifiutarsi di proporre ai governi coi quali il governo degli Stati Uniti d'America è alleato, la questione di un armistizio.

„Egli ritiene però suo dovere di nuovamente dichiarare che il solo armistizio che egli si riterrebbe autorizzato di discutere, sarebbe solo tale che ponesse gli Stati Uniti e le potenze a questi alleate nella condizione di dare all'accordo che dovesse venir stipulato quella forza che metta la Germania nell'impossibilità di riprendere le ostilità.

„Il presidente ha perciò trasmesso la sua corrispondenza colle presenti autorità tedesche ai governi coi quali il governo degli Stati Uniti d'America è alleato, e ciò colla proposta che, nel caso questi governi fossero disposti di addivenire alla pace alle condizioni e coi principi esposti, di invitare i loro consiglieri militari e quelli degli Stati Uniti d'America, affinchè essi espongano ai governi alleati contro la Germania le condizioni necessarie di un armistizio che proteggano gli interessi dei rispettivi popoli e garantiscano ai governi associati il diritto illimitato di assicurare i particolari della pace, coi quali il governo tedesco si dichiara d'accordo; e ciò premesso che essi ritengano possibile un armistizio.

„Il presidente sente che egli non sarebbe del tutto sincero, se non rilevasse, nella forma più chiara possibile, perchè devono venir richieste straordinarie guarentigie. Per quanto molto significativi ed anche importanti sembrino essere i mutamenti costituzionali, di cui parla il segretario tedesco agli esteri nella sua risposta dei 20 corr., non pare però che i principi di un governo responsabile verso il popolo tedesco, siano stati completamente espressi o che esista una certezza che, mutandosi i principii o la loro applicazione, a proposito dei quali ora fu raggiunto in parte un accordo, essi saranno duraturi.

E' possibile che future dichiarazioni di guerra da ora in poi vengano poste sotto controllo; ma questo non fu il caso nella presente guerra, ed è appunto della guerra attuale di cui noi dobbiamo occuparci. E' chiaro che il popolo tedesco non possiede alcun mezzo per cui possa imporre che le autorità militari germaniche debbano obbedire alla volontà del popolo; per il fatto che la potestà del re di Prussia, di tenere la politica dell'impero sotto il suo controllo, è ancora intatta e per il fatto che l'iniziativa decisiva è ancora in mano di coloro che furono sino ad ora i padroni della Germania. Dacchè tutta la pace mondiale dipende attualmente dal fatto che si parli chiaramente ed è dipendente da azioni sincere e rette, il Presidente considera suo dovere di dichiarare, senza far un tentativo di mitigare alcunchè di ciò che potrebbe venir considerato quale frase altisonante: che le nazioni del mondo non nutrono nè possono nutrire alcuna fiducia nelle parole di coloro che fin qui furono i padroni della politica tedesca.

Il presidente accentua una volta ancora che, nella conclusione della pace e nel tentativo di dimenticare le offese sconfinate e le ingiustizie della guerra, il governo degli Stati Uniti d'America può trattare soltanto coi rappresentanti del popolo tedesco i quali offrono garentigia maggiore di un contegno veramente costituzionale che non gli attuali dominatori della Germania. Se ora bisognasse trattare coi dominatori militari e con gli autocrati monarchici di Germania, ciò avrebbe l'unico risultato che avremmo da fare con loro anche più tardi, alla regolazione degli obblighi internazionali della Germania. Non può restare inmenzionato che tutto quanto fu detto doveva esser detto.

Accolga l'espressione della mia particolare considerazione.

Firmato: ROBERT LANSING.

—::—

Ciò che desidera Wilson e ciò che desiderano i suoi alleati

BERNA, 25. Secondo notizie americane, Wilson non desidera lo sfasciamento dell'Austria-Ungheria; riconosce però gli czeco-slovacchi e gli jugoslavi che tendono al federalismo e rifiuta tutti gli esperimenti che potrebbero rafforzare la Germania con una dozzina di milioni di tedeschi dell'Austria. Il programma di conciliazione di Wilson è tuttavia messo in forse dall'indecisione dei suoi alleati di Europa. Questo contrapposto si delinea sempre più chiaro quanto più ci si avvicina ad una seria applicazione del diritto di autodeterminazione. Gli czecoslovacchi temono un referendum popolare nella Boemia tedesca, la Francia nell'Alsazia, l'Italia in Istria ed in Dalmazia, mentre la Serbia e la Romania attendono la loro salute da annessioni e non da un cerimoniale democratico. Finchè simili contrapposti fra Wilson e l'Intesa non saranno tolti, la serietà del passo pacifista è illusoria.

La «Basler Nationalzeitung», dalle parole di chiusa di Wilson all'Austria-Ungheria, deduce che il Presidente desidera che venga mantenuta la Federazione degli Stati austriaci. Uno stato federale od una Federazione di Stati è ritenuta, come per l'avanti, la cosa migliore e la soluzione più sicura che assicuri pace e benessere in quelle regioni tanto difficili a reggersi.

Divergenze di opinioni nell'Intesa

GINEVRA, 25. Le preoccupazioni di Clémenceau che le divergenze di opinioni nell'Intesa sulla continuazione della guerra vadano assumendo proporzioni sempre maggiori, hanno un'eco palese nella stampa parigina. Perfino gli organi che fanno capo al governo, come l'«Echo de Paris» ed il «Journal», temono che Wilson, colle sue manovre subdole, potrebbe essere origine di preconcetti.

Le pretese dei giornali inglesi

ROTTERDAM, 25. Secondo notizie dei giornali inglesi, l'Inghilterra domanda alla Germania la consegna di tutti i suoi sottomarini, mentre la Francia le domanda lo sgombero dell'Alsazia-Lorena. Su queste questioni finora non fu raggiunto finora alcun accordo fra Wilson, l'Inghilterra e la Francia.

La Conferenza di Versailles

BERLINO, 25. Secondo notizie da Ginevra, a Versailles si tiene ora la conferenza dell'Intesa, la quale si radunò per discutere la questione dell'armistizio per il caso che il nemico facesse altre proposte colla mediazione di Wilson. La conferenza durerà fino a sabato.

NELLA MONARCHIA

Le dimissioni del ministro Wekerle

BUDAPEST, 25. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati il ministro presidente Wekerle presentò le sue dimissioni. Egli propose la formazione di un gabinetto nel quale devono essere rappresentati tutti i partiti.

Il nuovo Ministro degli esteri.

VIENNA, 25. Il conte Giulio Andrassy fu nominato Ministro degli esteri. Il conte Burian si è ritirato e si è recato a Budapest.

Il consiglio nazionale sloveno di Trieste

TRIESTE, 25. Il consiglio nazionale locale sloveno di Trieste respinse l'idea del distacco di questo porto dal suo hinterland, poichè il circondario di Trieste è già territorio sloveno e la città può avere congiunzione colla regione italiana soltanto oltre territorio sloveno. Contro questa tendenza gli sloveni prenderanno risoluta posizione.

La battaglia in Francia

La cooperazione degli austriaci

VIENNA, 24. L'i. e r. Quartiere della stampa comunica:

Come annunciato, nelle lotte di difesa intorno a Verdun si sono eminentemente distinti vari reggimenti a.-u.

Vennero menzionati particolarmente: il regg. di fanteria nr. 61, l'I. e r. 1.a divisione di fanteria e l regg. fant. nr. 5, 51 e 112.

Guerra nell'aria

Su Treviso

VIENNA, 24. L'i. e r. quartiere della stampa comunica:

Nella notte del 22 e 23 corr. furono lanciate sugli impianti ferroviarii di Treviso 226 bombe del peso complessivo di 4228 chg. I nostri aerei volarono a bassa quota ed osservarono numerosi colpi in pieno sulla stazione orientale e sulla meridionale. Inoltre tutte le strade da Treviso alla fronte furono seminate di bombe di piccolo calibro, allo scopo di distruggere gl'impianti telefonici e telegrafici. Per rendere possibili questi risultati, i singoli velivoli dovettero inalzarsi 3-4 volte nel corso della notte.

I sottomarini che incrociavano alla costa belga

COPENHAGEN, 25. Le autorità tedesche del Belgio avevano trasportati all'interno colla ferrovia tutti i sottomarini che incrociavano alla costa belga. In seguito a questo prudente provvedimento, neppure un sottomarino cadde in mano del nemico.

La lotta contro la febbre spagnuola

L'influenza a Parigi

CHIASSO, 25. Si ha da Parigi: L'epidemia di influenza assume a Parigi una estensione che sarebbe inutile e pericoloso dissimulare. La statistica municipale indica per la scorsa settimana 989 decessi invece degli 888 della settimana precedente e dei 658, media ordinaria della stagione. La statistica attribuisce all'influenza soltanto 192 decessi, ma a questi si deve aggiungere anche l'aumento dei decessi (190 invece di 80 in media) causati da bronchiti, polmoniti e congestioni polmonari dovute a complicazioni polmonari provocate dall'influenza. Le cifre sono eloquenti.

Le autorità cominciano a prendere provvedimenti efficaci per combattere l'epidemia. I malati negli ospedali sono stati isolati e si parla di vietare le visite agli influenzati. Misure di disinfezione sono state ordinate per le tranvie, gli omnibus, la Ferrovia Metropolitana, ove l'agglomeramento dei viaggiatori può favorire la propagazione del contagio.

E' probabile che altri provvedimenti vengano presi per arginare l'epidemia, tanto più che l'imminente stagione invernale è favorevole alla sua maggiore estensione.

La febbre spagnuola in Svizzera

Notizie dalla Svizzera recano che si nota una recrudescenza inquietante nei casi di febbre spagnuola a Ginevra. Infierisce specialmente fra gli scolari e nell'esercito. Secondo informazioni da fonte Svizzera apprendiamo che essa ha avute notevoli vittime. Si segnalano infatti altri 180 mila casi.

Le misure di Milano contro l'epidemia

Sotto la presidenza del prefetto di Milano, conte Ulgiati, si è adunata nuovamente la Giunta del Consiglio Provinciale Sanitario, per adottare altri provvedimenti, resi necessari dall'epidemia che serpeggia in città e in provincia. La Giunta Sanitaria ha espresso il parere che sia anticipata alle ore 21 la chiusura delle bettole e delle osterie, per evitare l'affollamento che, nelle stesse, si verifica nelle ore serali. Ha espresso, inoltre, il voto che sieno vietati gli accompagnamenti funebri, l'accompagnamento del Viatico, il suono delle campane a lenti rintocchi per annunziare l'agonia degli infermi e la chiusura dei portoni."

L'influenza sarebbe provocata dal bacillo Pleifer

LUGANO, 25. Si ha Roma: Il professor comm. Gosio, direttore del laboratorio batteriologico della Direzione generale della Sanità del Regno è stato in Sicilia per compiere delle ricerche sull'attuale epidemia. Il Gosio è stato anche lungamente in Svizzera ove fece degli studi sul bacillo. Interrogato al suo ritorno dal «Giornale d'Italia», il prof. Gosio ha dichiarato che l'agente specifico dell'attuale malattia -- e in genere della malattia chiamata influenza -- sia esclusivamente il noto bacillo Pleifer. Il Gosio avrebbe isolato questo germe dagli sputi degli ammalati, in Svizzera come in Italia. Egli ha dichiarato che eminenti ricercatori stranieri avrebbero avuto costanti referti; taluno avrebbe rinvenuto il bacillo Pleifer perfino nel 90 per cento dei casi. Il prof. Gosio è del parere che l'influenza sia esclusivamente da attribuirsi al bacillo Pleifer, pur non escludendo che altri germi patogeni, specie nelle complicazioni, possano concorrere ad aggravare le condizioni dell'infermo. Egli non esclude la concorrenza vitale di altri germi che, in determinate condizioni, potrebbero anche sopraffare lo stesso bacillo Pleifer. Il Gosio conclude che la malattia, pur essendo straordinariamente diffusa, ha una percentuale di mortalità assolutamente bassa (il 2 per cento) e che la Sanità non trascura qualsiasi misura per fronteggiare il male che in molte città è già in enorme decrescenza».

NOTIZIE ITALIANE

Un miracolo a Livorno?

Una donna paralitica guarisce improvvisamente

LUGANO, 24. Il „Mattino" di Napoli ha da Livorno:

Di un fatto che si ritiene miracoloso e sul quale si attende il responso della scienza medica si è avuto notizia a Livorno, ed io ve lo trasmetto così come ho potuto apprenderlo nel villaggio di Antignano dove sarebbe eccaduto e precisamente nell'Istituto delle Suore Giuseppine. A Firenze si trovava otto anni fa Gonzaga Rossi di anni 42 fiorentina di nascita. Ella fu colpita da una grave infermità, la tubercolosi della cocolonna spinale e fu curata dai dottori Daddi e Burzi. Da quest'ultimo le venne applicato una specie di punto poichè ella ormai era nella impossibilità di reggersi in piedi. Le fu pure costruita una speciale poltrona con ruote. Così ella trascorreva la propria vita. Dopo qualche tempo la Gonzaga si trasferì ad Antignano per insegnare piano e lavori femminili nell'Istituto delle Suore Giuseppine. In questo villaggio il suo male si riacutizzò e fu ricoverata all'ospedale dove fu curata dal prof. Geriti il quale le applicò un nuovo punto, quindi ella ritornò nell'Istituto. Dopo sei mesi però i suoi malanni si aggravarono maggiormente e la Gonzaga più non trovava sollievo nelle cure dei medici e si dedicò completamente alle preghiere. Ella pregava continuamente la Madonna di Pompei perchè le facesse la grazia di farla guarire. Domenica scorsa alle 11,30 la Gonzaga si trovava in una camera dell'istituto a pregare inanzi a un'immagine della Madonna di Pompei.

Improvvisamente, fra la meraviglia di tutte le suore della scuola, la Gonzaga si alzò dalla sua poltrona e cominciò a camminare dirigendosi verso la chiesa e gridando che la Madonna di Pompei aveva compiuto il miracolo. Ella camminava perfettamente bene tra lo stupore di quanti la circondavano. Così ella scese in chiesa e quindi uscì sulla strada seguita dalla popolazione che quasi non credeva ai propri occhi. Intanto sappiamo che il caso singolare è stato segnalato ai medici curanti i quali hanno detto trattarsi di un fenomeno di grande interesse e per loro inesplicabile.

La produzione di zucchero

LUGANO, 24. Recenti statistiche segnalano una preoccupante diminuzione della produzione dello zucchero nazionale. Mentre l'Italia prima della guerra riusciva ad esportarne, ora essa è tributaria all'estero di questo importantissimo alimento, nonostante il regime di protezione vigente per questo prodotto.

Nel 2914 ne furono esportati 299.727 quintali, e nel 1915 la cifra salì a 494.410 evidentemente per l'arresto di esportazione da parte di altri Stati entrate in guerra prima dell'Italia. Nel 1916 invece vi fu una importazione di 756.422 con un'aggiunta di 3116 quintali di glucosio, e nel 1917, 562.298 con altre 33.390 ancora di glucosio. E ciò mentre Germania e Austria, che erano fra i paesi maggiormente esportatori di zucchero, si preparavano ad un monopolio di fatto pel dopo guerra.

Il problema della ricostituzione dei campi di coltivazione delle barbabietole si impone dunque in Italia dal punto di vista politico e sanitario non meno dell'economico e finanziario.

L'Italia ha sempre avuto un'alimentazione troppo povera di zucchero, come risulta dalla media del consumo annuale individuale che erano queste prima della guerra: Danimarca 30 kg., Svizzera 24, Svezia 18, Norvegia e Germania 14, Francia 12 e Italia 6.

Il problema dei carri ferroviari

LUGANO, 24. In questi giorni è stato annunciato ufficialmente che si vanno attuando le consegne dei nuovi carri merci costruiti dalla industria italiana per le Ferrovie italiane dello Stato. Si tratterebbe secondo tali notizie di circa 10 mila carri della portata media di 18 tonn. che verrebbero ad arricchire il tonnellaggio di circa 80 mila tonnellate.

Naufragio di un veliero

SAVONA, 25. In seguito ad una furiosa mareggiata lungo la spiaggia Savona-Albizzi è naufragato il veliero „Filomena Madre." Perirono cinque persone di equipaggio.

Impressionante suicidio

LUGANO, 25. Un impressionante suicidio è avvenuto nel villaggio di Santa Maria a Ripa, in circondario di Empoli. Certo Bini Emilio fu Giuseppe di anni 58 da qualche tempo ammalato recavasi all'ultimo piano dello stabile da lui abitato e dopo essersi posta una benda sugli occhi e puntato un Crocefisso sul petto si gettava a capofitto dalla finestra nella sottostante strada.

Il poveretto rimaneva morto sul colpo.

I prestiti italiani all'estero.

LUGANO, 25. — Avendo la Giunta del Bilancio formulato alcuni quesiti al Ministero del Tesoro intorno al preciso ammontare dei prestiti contratti dallo Stato italiano all'estero, il ministro del Tesoro, on. Nitti, ha fornito la seguente risposta: Lo ammontare dei prestiti contratti dallo Stato italiano all'estero, dal 1 gennaio 1915 a tutto gennaio 1918 ascende — calcolando le monete estere alla parità nominale — in Lire 9.397.503.000. Essi vennero stipulati prima con l'Inghilterra per L. 6.678.003.800; con la Casa Lee Migginson e Compagni di Boston per Lire 129.500.003; con gli Stati Uniti per Lire 2.590.000.. Per quanto concerne l'Inghilterra i versamenti al Governo italiano avvennero mediante sconto di buoni a 12 mesi e sotto la deduzione delle spese di bollo in ragione del 1?2 per mille; alla prima operazione venne applicato lo sconto del 3.3-4 per cento. Lo sconto, quindi, man mano salì fino al 6. Nell'ultimo periodo esso discese a 5.1-2. Con la Casa Lee Migginson furono emessi buoni speciali del Tesoro alla pari pagabili e rimborsabili in dollari con l'interesse del 6. I buoni furono rinnovati dopo un anno, quindi il prestito è stato estinto con fondi ottenuti dagli Stati Uniti. Per quanto riguarda gli Stati Uniti l'interesse è così stabilito: pei primi 100 milioni interesse del 3 per cento; sui successivi il 4.1-2. Nulla è ancora stabilito sulle modalità del rimborso.

IN RUSSIA

La „Nonna della rivoluzione" non è morta

ZURIGO, 24. "Notizie da Mosca smentiscono le voci di morte della Nota rivoluzionaria Breskhovskaia. La nonna della Rivoluzione non è morta, ma continua a scrivere per i giornali.

Campar vecchi!

La morte non guarda all'età: dicono i proverbi che sono la sapienza dei popoli. E i proverbi hanno ragione. Ciò che non impedisce che la vita umana abbia, come tutte le cose una cifra media d'anni di durata. Questa media una volta si calcolava sui trentacinque anni. Ma si comprese da nuovi calcoli, che essa era sbagliata poichè nella statistica la mortalità dei bambini, degli adolescenti, dei ragazzi teneva un posto troppo importante. Si convenne perciò di tener conto nel computo solo degli adulti La cifra media della durata della vita salì quindi a settant'anni circa. Non fu questa una grande scoperta. Buffon sosteneva che la durata naturale della vita era di cento anni; Flouret, un altro grande sapiente, era dello stesso parere; il dottor Haller, un luminare della scienza, arrivava invece ai duecento anni.

L'Haller esagerava, si capisce chiaramente. Gli esempi di individui che vissero più di cento anni sono numerosissimi e in proposito si stamparono numerosi libri, uno dei quali fu dedicato al grande Chevreul, morto lui pure centenario.

Altri dottori sostennero il contrario e primo fra tutti fu il professor Thoms che scrisse un volume per contestare l'autenticità delle testimonianze sulle quali si appoggiavano le affermazioni dei casi di longevità altre volte verificatisi. L'argomento principe del Thoms era la poca fede che si meritavano i documenti antichi. Infatti una volta i registri dello Stato civile erano affidati unicamente alle chiese, alle parrocchie e soventissimo si verificavano sbagli, errori, confusioni di nomi, di paternità, di date e di individui quindi.

Così pure validamente il Thoms impugnava le dichiarazioni dei testi e le dimostrava errate o per difetto di memoria o per confusione di individui, o anche per amore alle... panzane.

Certo, nel campo della longevità, lo scetticismo ha modi e mezzi per imperare gloriosamente. La schiera dei vegliardi, come Mathusalemme co' suoi novecentosessantanove anni, come la sibilla Flegone vissuta dieci secoli, come Dando che Plinio e Valerio Massimo asseriscono abbia raggiunto i 500 anni, e tanti e tanti altri, questa lunga schiera, diciamo, non solo è sospetta, ma presta il fianco allo scherzo.

Però vi sono dei casi recenti e realmente degni di fede e di fronte a testimonianze non sospette, scienziati e profani credenti o no, sono obbligati a inchinarsi e tacere.

Il dottor Finet cita alcuni di questi casi e noi ricorderemo i più interessanti, servendoci anche delle narrazioni del dott. Haller.

Tommaso Perr, industriale francese, morì di indigestione a 152 anni; Enrico Jenkin, inglese d'origine, morì a 169 anni causa un raffreddore.

Nel Perù, a breve distanza da Arequipa, il celebre autore Humboldt scoperse una famiglia di centenari. La madre era ai 117, il padre ai 143 il figlio maggiore si avvicinava ai cento.

Il dottor inglese C. W. Ewans sostenne con documenti e testimonianze che tal Tommaso Caru era vissuto 207 anni.

Il dottor Van Oven dilettante di statistiche sui centenari stabilì che su 331 decessi di persone che varcavano i 100 anni, 17 erano giunte ai 105, 17 ai 106, 37 a 110 e 91 ai 120 e ai 130.

Nel 1855 si segnalarono al Chilì numerose persone che varcavano i 120 anni, anzi uno di essi, tal Juan A. Calledon, sposò a quella tenera età una dona di 98 anni.

Una statistica russa del 1850 segnalò numerosi casi di individui raggiungenti i 150 anni. Anzi uno d'essi varcava i 168.

Recentemente si calcolava esistessero mille e più centenari in Romania, 578 in Irlanda, 401 in Spagna, 213 in Francia, 146 in Inghilterra, 78 in Germania, 434 in Serbia, ecc. ecc.

La cifra venne però aumentando e nel 1870 il Solaville calcolava esistere in Europa 62.000 persone di oltre cento anni. Una altra statistica eseguita in America dal dottor Emerson stabilì che i negri vivono più a lungo che non i bianchi.

Infatti in certi paesi degli Stati Uniti su centomila negri se ne trovarono duemila di cento e più anni.

Dettaglio importante, il numero delle donne centenarie supera di molto quello degli uomini. Infatti la statistica americana su 3981 centenari da 2588 donne e 1398 uomini; quella di Francia da 7 donne su dieci centenari, quella d'Inghilterra su ventun centenari segna appena 5 uomini.

Le ragioni di questa diversità non sono note: quello che è certo è che la donna vive più a lungo dell'uomo, forse perchè la sua esistenza scorre più calma, più ordinata, forse perchè è meno esposta ai pericoli fisici, forse perchè la donna è più virtuosa e forse anche perchè realmente quell'essere che è destinato a dar vita ad altri esseri è più riccamente dotato degli elementi necessari alla vita.

Non è però da credersi che una tarda età si raggiunga a detrimento delle energie fisiche e dell'intelligenza: coloro nei quali una decadenza si manifesta presto non vivranno a lungo. E' raro che in un uomo che tocca i novant'anni non si manifesti come un rinverdire, ciò che gli permette di sperare in nuovi anni di vita. Generalmente in questi casi i capelli ridiventan neri, talora nascono anche dei denti, la vista si migliora, il passo diventa sicuro, il braccio robusto. Si citano casi di donne divenute madri a sessanta e a novant'anni!

Le facoltà intellettuali nell'uomo si conservano a lungo. Archimede, Sofocle, Platone, Democrito, Catone, Humboldt, Chevreul, Bismarck, Gladstone, Moltke, Mommsen, Legourè, Leone XIII, Verdi stanno a dimostrare che l'attività intellettuale cessa assai tardi.

Queste constatazioni dimostrano che la vita umana ha una durata più lunga di quel che non si creda.

Perchè dunque preoccuparsi degli anni che passano Non val forse meglio credere che noi apparterremo al numero di coloro che raggiunsero i cento anni e li varcarono di molto? La speranza, la forza della speranza contribuiranno a realizzare il desiderio.

E senza dubbio vi sono altri mezzi più certi ancora per poter godere di una lunga vita, mezzi noti e semplicissimi: essi sono la sobrietà, l'esercizio, l'aria pura, un'esistenza d'ordine e conforme alla natura, conforme sopratutto alla costituzione dell'individuo. Ciò che nell'uno è abuso, nell'altro è un impiego normale delle proprie facoltà, le fatiche d'un debole non rappresentano che un leggiero lavoro per un sano, per un robusto.

Sotto un altro punto di vista poi, colui che non lascia poltrire le sue facoltà mentali, che non cessa di interessarsi alle cose intellettuali, colui che si obbliga ad una produzione non interrotta, e che si riposa di un lavoro finito, col pensarne e prepararne e organizzarne un altro, colui, diciamo, ha molte probabilità di conservare sino a tardi anni la forza e la fecondità, simile in ciò a quei tronchi dei quali si prevede la caduta prossima, ma su cui sino all'ultima primavera spuntano i rami rigogliosi, quasi così esuberanti di vita come nell'età giovanile.

L'automobile e la sua storia

Se in Francia l'automobile ebbe quasi la sua culla, la laboriosa Germania lo portò dal canto suo alla odierna perfezione. Se i nemici hanno sviluppato fino al più alto grado l'industria, la Germania e l'Austria-Ungheria non stanno loro addietro e celebrano un trionfo ben maggiore della loro industria, perchè, mentre le potenze occidentali hanno a disposizione tutte le materie prime, l'industria delle potenze centrali dovettero combattere con tutte le difficoltà opposte dal blocco avversario. I «camions» che oggi sono tanta parte della guerra nei servizi logistici hanno raggiunto qui la perfezione. Essi corrono colle loro ruote ferrate e colle loro macchine potenti ovunque vi siano soldati, ovunque vi sia una strada. Mancano loro i cerchioni di gomma, ma tanto più forte e più perfezionato ne è il macchinario

E le celebrate rapide carrozze automobili che portano le firme di «Mercedes» e «Daimler» hanno riportato già in tempo di pace vittorie clamorose sui fabbricati più perfezionati dell'estero.

Questo periodo di guerra poi ha portato l'automobile alla massima possibile perfezione, ed è spiegabilissimo quando si pensi che esso era destinato a sostituire cavalli, attiragli, le ferrovie stesse.

Al periodo, dunque, dello sport e dello studio che ha avuto molto sviluppo in Francia, tenne dietro il periodo dell'applicazione pratica che fu anch'essa uno studio ed un grande slancio verso la perfezione della già rinomata industria tedesca ed austro-ungarica.

Terminata la guerra, vedremo la grande utilità delle automobili nella vita pratica. I grandi parchi automobilistici passeranno al servizio del pubblico e si aprirà così una nuova èra dell'automobilismo internazionale e di quello particolare delle singole nazioni.

Entusiastica accoglienza

continua a mietere tra il più vasto pubblico de' lettori la nostra popolarissima e interessantissima DOMENICA DELLA GAZZETTA *che, in breve tempo di vita, ha già superato di gran lunga la notevole tiratura settimanale di*

25,000 copie!

CRONACA LOCALE

Beneficenza. — La signora Natalia Manao, Udine, versa alla nostra amministrazione Lire 10.— per la Casa di Ricovero, Udine per onorare la memoria della signora Maria Zoccoli.

Dalla Provincia

PRADAMANO

Per porre un efficace rimedio al propagarsi dell'influenza spagnola, manifestatasi nei comuni del territorio del comando di tappa di Risano, l'i. r. comando militare ha provveduto quel territorio di un provetto medico condotto, destinando a sua sede la località di Pradamano. E' esso il tenente medico italiano D.r Ianigro. Si invita quindi la popolazione a rivolgersi sollecitamente a lui al caso di qualsiasi malessere.

BELLUNO

Corrispondenza giacente al Municipio di Belluno.

Albon Maschio Giovanni fu Adamo A 79; Arboit Leontina Baf Zanollo Angela; Berton Maddalena; Borsa Giovanna; Bortolini Antonia; Bozzato Giuseppe; Bridda Luigia; Brostolin Teresa; Brusolin Gio. Batta; Buttol Giov. Maria; Dal Canton Sante; Carel Luigia anni 67; Coderno Pisani Caterina; Codemo Maria; Coderno Rosa de Michele; Colaro Cattinetta; De Col Felice; Di Santolo Francesco; De Faveri Antonio; Filippi Rizzotto Elisabetta; Gallina Zuccolotto Candida; Garbino Rech Ida; Geloso Angelo; Geronazzo Don Giovanni; Famiglia Girard Giovanni di anni 79; Grando Brustolin Giuditta; Licino Giovanni e figli; Lira Pietro fu Bernardo anni 68; Luban Giovanni; Massolaro Maddalena; Mazzier Luigi; Mazzocco Angela; Mazzocco Domenico; Mazzocco Anna nata Elleno Mazzocco Giovanni; Mazzocco Margherita; Mazzocco Maria; Mazzono Spezia; Mello Angelo fu Giuseppe; Giovanna Miuzzi Tessaro; Mondin Giovanni Dante di Vittorio; Nanni Bortolo; Padovan Corona; Pisan Francesco; Pisan Vittore; Porto Giuseppe; Rech Geronica anni 26; Reolon Maria; Rizzotto Carelli Giuseppina; Rizzotto Margherita; Rizzotto Pietro; Rizzoto Sunta; Robertelli Antonio anni 51; Roman Roma fu Pietro anni 55; Dal Ros Luigi; Rossi Antonio; Siraga Vittore; Smarniotto Giovanni; Spada Antonio; Spaderotto Benedetto; Spezia Maria; Spezia Pierina; Stefanon Giovanni; Strapazzon Angela; Strapazzon Giovanni; Taverna Onesta; Tessaro Giustina; Tessaro Maddalena; Tessaro Maria; Tessaro Vincenzo; Trivolotto Anna; Zancanaro Antonia; Dal Zuffo Maria.

VARIETA'

La mano in trappola.

Ed ecco un episodio, per finire. Poco prima della guerra, in una sera d'inverno, un notissimo avvocato di Vienna si recò ad imbucare una lettera. Egli portava a un dito della destra un enorme anello a guisa di sigillo. E quando spinse la lettera attraverso la fessura della cassetta, l'anello restò incastrato in modo da rendere impossibile l'uscita della mano. Tutti gli sforzi dell'avvocato a nulla valsero! Di lì a dieci minuti l'intera via rigurgitava di folla, e l'avvocato era lo zimbello degli astanti. Dovette accorrere la polizia per tenere indietro la folla.

L'avvocato sperava che i poliziotti si occupassero anche della sua liberazione, ma i rappresentanti della legge non se la sentirono di manomettere una cassetta postale senza la debita autorizzazione. La disgraziata vittima dovette aspettare che uno speciale permesso fosse firmato dal direttore delle poste, perchè dei meccanici si accingessero a smontare la cassetta e a liberare la mano imprigionata.

Una lieta notizia per le cortesi lettrici!

Domani domenica inizieremo, nelle nostre appendici, la pubblicazione d'un nuovo sensazionale romanzo di ambiente e di sapore parigino:

I sette uomini rossi

E', questo, un lavoro dalle tinte e dall'intreccio drammaticissimo, che non mancherà di suscitare l'interessamento più vivo.

Chi ama le letture veramente passionali e a gran sensazione non trascuri, quindi

I sette uomini rossi

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

CICCONI CARLO è ricercato dai genitori i quali godono buona salute e unitamente ad Ines e Maria inviano cordiali saluti. 12062

MUSTILLI ANGELO prig. guerra, prega «Coenobium» ricercare sig. Faccone Gius. Morone del Sannio Campobasso. Sta bene, saluta. 12063

ROS TERESA FONTANAFREDDA Sacile prega «Coenobium» ricercare Ros Emma Istituto Campostrili Verona. Noi tutti bene, saluti, desideriamo notizie. 12064

CHIARADIA SANTA di Sarone Sacile, prega «Coenobium» ricercare Chiaradia 8 regg alpini, Chiaradia Angelo dell'8 regg. alpini. Noi bene, saluti, desideriamo notizie. 12065

PERIN ANT. di Vistorta Sacile, prega «Coenobium» ricercare Perin Guerrino 9 fortezza, Perin Carlo 9 batteria a Cavolo, Perin Battista Parco Buoi. Noi tutti bene, desidero notizie. Saluti. 12066

ZOGHET MATTEO di Sarone, prega notizie di Zaghet Pietro prig. matr. 66821 K. K. I. M. F. Stelle N. 90 Austria. Genitori, moglie, fili bene. Saluti. 12067

RUI LUCIA di Orsago, prega «Coenobium» dar notizie di Rui Pietro, Rui Antonio. Unita a cognata e genitori bene. Saluti. 12068

TOROZZI SILVIO di Vilorba Sacile, prega «Coenobium» dar notizie del marito Torozzi Vittorio, automobilista che si ritrova a Udine dallo scorso ottobre. Unita a bambino e famiglia bene. Saluti. 12069

Le famiglie MERLO RUGGERO, Batistuzzi Francesco, Chiarandia Eugenio, Chiarandia Virginio di Stevenà Sacile, comunicano al sottotenente Elio Ruppolo prigioniero di guerra a Hart bei Amstetten N. 6 che tutti in buona salute, stessa abitazione contracambiano saluti. 12070

DE ZORZI CATERINA di Cavolano Sacile, prega «Coenobium» dar notizie di De Zorzi Giuseppe, Giovanni, Isidoro Pacenza. Noi bene, saluti. 12071

ANDREAN SANTA S. Giovanni Polcenigo, prega comunicare a Andrean Vittorio prigioniero di guerra in Ungheria che famiglia sta bene, saluta. 12072

COSTALUNGA MARIA di San Cassiano Livenza Sacile, pega «Coenobium» dar notizie di Costalunga Giuseppe e figlio Simeone. Noi tutti bene, saluti. 12073

COSTALUNGA CATERINA di San Cassiano Livenza Sacile, prega «Coenobium» dar notizie di Zomoi Giovanni 3 regg. 25 batt. 1 sez. Saluti. 12074

PIVETTA GINA di San Cassiano di Livenza, prega «Coenobium» dar notizie di Catelon Bortolameo in Sevio Verona e Pivetta Augustino 17 bersaglieri 65 batt. Noi bene, saluti. 12075

PIVETTA EUGENIA di San Cassiano di Livenza, prega «Coenobium» dar notizie di Pivetta Pietro 53 fant. 2. sezione. Noi bene, saluti. 12076

ZAMBON GIO MARIA Dardago Sacile, prega «Coenobium» dar notizie di Zambon Valentino Giuseppe, Hotel Agnello Milano. Noi bene. Saluti. 12077

TOGNOLI FRANCESCO Sacile, prega «Coenobium» dar notizie a Vesuzzi Giuseppina 6 Calende Savaggione Como. Sto bene saluti, scrivimi con cartolina. 12078

MARIA VACCARI di Francenigo Sacile, ricerca Vaccari Domenico prig. Tenente Alpini che trovasi Spratzern, mamma, zia bene, salutano. 12079

ANTONIETTA MICHELIN Francenigo Sacile, ricerca Tenente Michelin Francesco 15 fant. prig. a Spratzern. Mamma, sorella bene, salutano. 12080

MARIA PILON Francenigo Sacile, ricerca famiglia Pietro Roncato, Belluno. Sta bene, saluta e attende notizie. 12081

LARICE MARIA Nave Sacile, prega «Coenobium» dar notizie di Gregorio Larice 5 Genio minatori. Noi tutti bene. Saluti. 12082

GHIRANDELLI EVANGELISTA prig. di guerra prega «Coenobium» dar notizie alla famiglia Ghirandelli che sta bene, saluta, desidera notizie. 12083

LEANNA ANGELO Polcenigo Pordenone, prega «Coenobium» avvertire Cesena Caterina Chianciano di Montepulcione (Siena) di aver ricevuto notizie. Stanno bene e salutano. 12084

Prig. guerra Dott. Tenente Medico AMATO COSTANTINO, prega «Coenobium» di informare famiglia Amato Rinaldi Piazza Montecitorio 127 Roma, che dall'Ospedale civile di S. Daniele (Friuli) è stato trasferito in quello di Pordenone, Reparto chirurgia. Gode ottima salute e bacia parenti, amici. Desidera specialmente notizie telegrafiche dal fratello Orazio. 12085

La Domenica

— nei pomeriggi lunghi monotoni nostalgici — che si fa, nelle nostre famiglie? Si legge, naturalmente! Ma che cosa? Un buon giornale illustrato! E quale? — E' facile decidere: la nostra «Domenica

della Gazzetta

Elenco dei profughi

L'Ufficio Informazioni della Croce Rossa, Via Cavour 24, ci trasmise la seguente lista dei profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Dal Santo Agata di anni 39, di Caltrano a Gandino presso Com. Assistenza Civile.

Dal Santo Angelo di anni 50 di Caltrano con Dal Santo Caterina 49, Battista 14, Elisabetta 11, Caterina 9, Elena 6, a Ghisalba (Bergamo).

Dal Santo Anna di Ant. di anni 30 di Piovene a Gandio presso Com. Assist. civile.

Dal Santo Antonio fu Francesco di Caltrano con Dal Santo Santa 37, Lucia 4, Francesca mesi 8 a Gandino presso C. Ass. civile.

Dal Santo Dom fu Franc. di Caltrano con Dal Santo Maria 40, Lucia 13, Francesco 11, Giuseppe 8, Carlo 5 a Gandino presso Com. Ass. civile

Dal Santo Francesco fu Ant. di Caltrano con Dal Santo Margherita n. Dal Zotto 35, Dal Santo Santa 14, Elisabetta 9 a Gandino presso Com. Ass. civile.

Dal Santo Giovanna di anni 35 di Caltrano a Gandino pr. C. A. civile.

Dal Santo Giovanna di anni 27 di Caltrano con Dal Santo Maddalena di anni 22, Maria 13, a Gandino presso C. A. civile.

Dal Santo Girolamo di Ant. di anni 13, di Caltrano con Dal Santo Domenico 11, Cecilia 9, Vittoria 8, Emilio 7, Angelo 5, Palma mesi 10 a Gandino C. A. civile.

Dal Santo Gius. fu Giac. di anni 47 di Caltrano con Dal Santo Vittoria n. Callassari 44, Dal Santo Pietro 38, a Ghisalba.

Dal Santo Maria 45 di Caltrano a Gandino presso Com. Ass. civile.

Dal Santo Maria n. Fondali di anni 62 di S. Pietro d'Astico con Dal Santo Antonio 11, a Ghisalba (Bergamo).

Dal Santo Maria fu Giuseppe di anni 72 di Valle dei Signori a Valtesse - Soc. Um. Bergamo.

Dal Santo Maria di anni 34 di Caltrano a Ghisalba.

Dal Santo Nicolò di anni 54 di Caltrano con Dal Santo Giustina di anni 52, Caterina 16 Giovanni, 12 Nicolò 9, a Ghisalba.

Dal Santo Pierina di Gio Batt di anni 34 di Caltrano con Dal Santo Gio. Batt. 10, a Gandino presso Com. Assist. civile.

Dal Santo Sante di anni 50 di Caltrano con Dal Santo Margherita di anni 48, Giovanna 16, Francesco 13, a S. Marcello Aosta (Bergamo).

Dal Santo Teresa n. S. Donà di Gerolamo di anni 56 di Gallio (Vicenza), con Dal Santo Gerolamo, Domenico, Cecilia, Vittorio, Emilio, Angela, Palma a Bergamo Istituto Botta.

Dal Santo Tomaso 66 di Caltrano con Dal Santo Maria n. Fondati 62, Dal Santo Antonia 11, Margherita 47, Maddalena 16, Attilio 12, Elisabetta 7, Francesco 66, Lucia 64, Maria 25, Francesco 2, Del Santo Caterina Pelinari 31, Del Santo Caterina 7, Elisabetta 20, Rosa 25, a Ghisalba.

Dal Santo Valentina di anni 39 di Caltrano con Dal Santo Paola 9, Maria 7, Francesco 5 a Ghisalba (Bergamo).

Dalsasso Pasqua di anni 56 di Crespano con Dalsasso Elisa 24, Augusta 22, Gilda 39, Mario 11 presso Soc. Um. Bergamo.

Dal Tedesco Ant. di anni 53 di Vigonovo a Busto Arsizio.

Dal Zotto Giuseppina fu Antonio di anni 78 di Volpago con Dal Zotto Antonio 22, Umberto 14, Vittorio 11, a Nembro (Bergamo) Società Umanitaria.

Dal Zuffo Antonia di anni 36 di Cogolo Piave con Dal Zuffo Paolina 34, Maria 32, Concetta 26, Fiorinda 22 a Ghisalba.

D'Ambros Angelo di Romano di anni 49, di S. Stefano del Cadore con De Villa Lucia in D'Ambros 31, D'Ambros Romana 15, Erminio 13 a Rivergaro (Piacenza).

D'Ambros Isabella di Belluno a Isola Vigentina.

Damiani Maria di Tolmezzo con Damiani Federico Giuseppe a Sarzana (Genova).

Damiani Nicolò di Tolmezzo a Sarzana.

D'Amore Anna di Teresa Montico di S. Sisto al Tagliamento con D'Amore Beppina a Caorso (Piacenza).

Da Michel Giuseppe fu Giov. di anni 50 di Domegge a Gragnano Trebbiense.

Danaer Valentino di Giusto di anni 28 di Tolmezzo con Manai Maddalena, Danaer Mario, Giusto a Terranova.

Dananzo Pietro di anni 60 di Castelfranco presso Soc. Uman. Biella.

D'Andrea Maria di anni 65 di Pordenone con D'Andrea Teresita Laura, presso Società Uman. Biella.

Danieli Giacomo di Susegana a Firenze, presso Asilo Santa Maria Novella N. 4.

Dannelutti Giuseppina di anni 10, di Raccolana con Danelutti Giulia 9, a Monticelli d'Ongina (Piacenza).

Dapazzo Maria fu Giov. 17 di Tolmezzo a Castellarquato (Piacenza).

Da Re Agostino fu Giovanni di anni 54 di Spesiano a Monticelli D'Ongina.

Da Re Antonia di Luigi di anni 45 di Spesiano a Monticelli D'Ongina.

Da Re Maria di Agostino di Spesiano con Da Re Domenica, Teresa a Monticelli D'Ongina.

Da Re Olivo di Antonio di Spesiano con Da Re Maria 13, Giuseppe 9, Luigia 5 a Monticelli D'Ongina.

Da Rif Antonio fu Silvestro di anni 51 di Falcade con Della Cort Maria 51 Da Rif Giovanni 34, Amalia 21, Lucia 20, Felice 17, Candida 15, Mafalda 4, Piccolin Ida 7, a Buronzo (Novara).

Da Rolt Angela fu Alessandro di anni 26 a Barengo (Circond. Novara).

Darin Maria Diseppo in Piazza di anni 57 di Vigo Cadore con Piazza Apollonia 21, Antonia 19, a Carate Brianza Cascina Provostura presso sig. Sala Luigi.

Da Roi Francesca di Zeffirino di anni 37, a Nibbiano.

Da Rold Angelo di anni 48 di Schio a Vergiate (Milano) presso sig. Basetti Luigi Villa S. Gallo.

Da Ru Dionisio di Antonio di anni 17 di Pieve di Cadore a Nibbiano.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

La **Famiglia Novello Luigi**, profondamente commossa esprime il suo palpitante sentimento di riconoscenza e di

RINGRAZIAMENTO

a tutti coloro che onorarono con la loro presenza i funerali della sua adorata figlia

ERNESTA

Un ringraziamento speciale vada all'onorevole Giunta comunale ed al sig. Pirоritto Pietro.

UDINE, 22 ottobre 1918. 5105

NELLA

Trattoria ai teatri

trovasi il migliore **vino** all'ingrosso ed al minuto. Cibi squisiti. **Cucina italiana.** 8115

Smarrito portafoglio contenente denaro e documenti personali nel percorso da Porta Gemona alla Stazione. Generosa mancia a chi trovatolo, lo porterà all'Amministrazione. 5125

40 **APPENDICE**

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

Clotilde si chinò sopra di lui, e stette a lungo rapita nella contemplazione di quel volto adorato. Senza dubbio, nel sonno, egli avvertì la presenza di lei, poichè si risvegliò di soprassalto. Essa rimase per un momento immobile, non sapendo quale sentimento dominasse lanima sua: se la gioia o il timore.

Poi disse, apparecchiandosi alla lotta:

— Larens mi ha dunque tradita?

— Tradita? diss'egli sorpreso.

— Ma certo! — esclamò Clotilde... — Io gli aveva proibito..

S'interruppe, stracciando nervosamente il fazzoletto che teneva fra mano Si sentiva travolta in un uragano spaventoso, nel quale tutti i suoi pensieri si sperdevano, lasciandola come intontita.

Giovanni, immobile, marmoreo nel suo pallore, la contemplava con uno sguardo ardente.

— Non comprendo quel che vogliate dire.. pronunciò con voce dolcissima.

«Infatti, Larens ed io, si è parlato di voi.. ma vi assicuro che, qualunque cosa gli abbiate detto, egli nulla mi ha riferito... Si è parlato di me... dei miei timori... delle mie angoscie...

— E allora.. come vi trovate qui?

Egli le s'inginocchiò davanti, e con la voce strozzata, le disse:

— Perchè vi amo, Clotilde... perchè non ho saputo... non ho voluto resistere allo slancio che mi spingeva verso di voi... Perchè da stamane io lotto come un pazzo contro me stesso...

Le aveva presa la mano, e la copriva di baci teneri e appassionati. Essa, fuori di sè barcollante, s'appoggiava alla parete.

— Non avevo il coraggio di venire.. continuò Giovanni. Mi sentivo troppo indegno di voi... perchè sapevo bene... perchè so che voi siete in diritto di non perdonarmi.

— Perdonarvi! essa rispose con la voce tremante. Ma in ogni momento.. il vostro contegno verso di me è stato perfettamente corretto!

— No! esclamò egli con uno scatto. Non avrei dovuto dubitare... Avrei dovuto avere il coraggio di credere che vi sono anime più salde d'ogni evento contrario.. che nessuna circostanza della vita poteva vincere la vostra sicurezza... Dovevo crederlo, io, poichè un altr'uomo questa fiducia l'ha avuta poichè Larens non ebbe mai un solo istante di dubbio!... Non ho che una scusa... l'amore!.. La sua forza non esclude la diffidenza... forse l'aumenta... così ha voluto la natura... e l'unica speranza che mi rimane è che anche voi la comprendiate così!..

— Ah!.. sospirò essa, poichè la voce le moriva nella gola... Vi giuro che non ho avuto mai contro di voi nessun rancore: che mai nell'anima mia vi ho rivolta la più lieve accusa!.. Se qualcuno è stato colpevole, io lo sono stata...

«Ma è anche vero che io vi ho amato sopra ogni cosa al mondo!

— Mi avete amato!.. esclamò egli con un singhiozzo! Oh!.. lo sapevo bene che non mi avreste amato più!

Essa chinò verso di lui il suo viso incantevole; e a voce sommessa, tremante, ma senza esitazione, disse:

— V'amo ora, più che mai!

Dal petto di Giovanni proruppe un grido di gioia; se la strinse al petto e coperse il suo bel viso di baci impetuosi. Dapprima essa gli si abbandonò in un'estasi di tenerezza, poi allontanandolo con dolcezza, aggiunse:

— Se ve l'ho confessato così apertamente, amico mio, si è perchè la mia decisione è ormai fermata... abbandonerò la Francia, partirò con mio fratello!... Vi giuro che...

— No!.. no!.. gridò Giovanni coprendole la bocca con la mano. Non siete voi... io sono che vi debbo un giuramento!.. Io vi giuro, anima mia, nasca quel che sa nascere, di seguirvi, in qualunque parte del mondo vogliate rifugiarvi... di non lasciarvi nessuna requie mai, fino a che non avrete acconsentito a dividere con me la buona o la cattiva sorte che mi aspetta.

«E se ad onta di tutto, non vorrete accondiscendere ad essere mia moglie, ebbene: vi giuro di vivere povero, e di non ammogliarmi giammai.

Essa lo contemplava affannata, quasi presso a morire d'amore e di felicità. Poi abbandonò la splendida testa sulla spalla di lui, mentre grosse lagrime le scendevano mute lungo le guance.

— In iscena pel terzo atto! si udì squillare una voce.

Clotilde si riscosse e, non avendo da mutar abito, si passò affrettatamente sul volto un po' di cipria e di rossetto.

Recitò stupendamente, di continuo interrotta dai frenetici applausi del pubblico. Quando rientrò nel camerino vi trovò Larens, Maurizio e Vaucelles.

Allora Giovanni, prendendola per mano, disse con un tremito nella voce:

— Signor Avre, ho l'onore di chiedervi la mano della signorina Clotilde

Fu Larens quegli che unì le destre dei due giovani. E disse:

— Buone notizie!.. Il nostro avvocato ha veduto il guardasigilli, il quale s'interessa personalmente alla revisione del processo... e d'altra parte il signor Rune non comparirà più in questa terra sotto la sua forma umana: ha avuto il buon gusto di spedirsi al mondo di là!

FINE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. PASCOLETTI, medico chirurgo

Applicazioni di denti e dentiere artificiali, secondo i migliori sistemi della scienza moderna. **Otturazioni di denti. Denti in oro.**

Riceve nei giorni feriali dalle 1-2 e dalle 6-8 Domeniche e feste dalle 3-6 pom.

UDINE - Via Gemona N. 82 II piano - UDINE